



Alba Music Festival - Alba Film Festival

Giuseppe Nova e Gli Archimedi

Giuseppe Nova *flauto*

Gli Archimedi

Andrea Bertino *violino*

Luca Panicciari *violoncello*

Giorgio Boffa *contrabbasso*

Per i 100 anni dalla nascita del regista riminese, un omaggio all'opera di Federico Fellini attraverso le immagini oniriche e le musiche di Nino Rota.

Fellini era affascinato dall'incantevole «atmosfera magica» che emanava Nino Rota, tra i due ci fu da subito un'intesa eccezionale saldata in una profonda ammirazione e stima. All'inizio della collaborazione Nino Rota era nel pieno di una celebrata carriera accademica, e l'idea di accompagnare la filmografia non era nei suoi obiettivi, ma appena conosciuto Fellini, cambiò radicalmente orientamento e capì che assieme avrebbero potuto creare delle meraviglie artistiche.

Si rincorreranno in quest'ora di spettacolo le emozioni di film che hanno segnato la storia cinematografica del '900, come *La Strada*, *Amarcord*, *I Vitelloni*, *Le notti di Cabiria*, *I clown*, *La dolce vita*, *Giulietta degli spiriti*, *8 e 1/2*, con la presenza ricorrente del mondo circense, quel mondo che per il regista significava l'irruzione del fantastico nella ripetitività del quotidiano di una provincia, e incarnava gli aneliti, almeno nell'immaginazione, della fuga.

Il concerto prevede l'esecuzione dal vivo delle musiche di Nino Rota, riarrangiate apposta per lo spettacolo e per questa formazione tratte dai titoli più significativi della filmografia felliniana, mentre sullo schermo scorreranno le indimenticabili sequenze di ogni opera in un emozionante montaggio cinematografico realizzato da Alba Film Festival. Le sonorità raffinate e graffianti del flauto di Giuseppe Nova e degli Archimedi ci condurranno in questo viaggio onirico e coinvolgente.





Programma

Nino Rota 1911 - 1979

La Strada

Amarcord

I Vitelloni

Le notti di Cabiria

I clowns

La dolce vita

Giulietta degli spiriti

8 e 1/2

Di [Giuseppe Nova](#), considerato uno dei più rappresentativi flautisti italiani della sua generazione, il Washington Post ha definito «affascinante» la performance nella capitale statunitense. Altre critiche parlano di «interpretazione illuminata [...] e] una straordinaria linea musicale» (il Giornale); «l'arte musicale nella sua perfezione» (Nice Matin FR); «un dialogo condotto con genialità» (Nurtinger Zeitung DE); «raffinata musicalità» (The Sunday Times Malta). Dopo i diplomi in Italia e Francia (Conservatorio Superiore di Lione) alla celebre Scuola di Maxence Larrieu, ha esordito nel 1982 come solista con l'Orchestra Sinfonica della RAI. Di qui l'inizio di una brillante carriera che lo ha portato a tenere concerti e masterclass in Europa, Stati Uniti e America Latina, Asia (Giappone, Cina, Tailandia, Singapore, Corea) esibendosi in celebri sale e festival come Suntory, Hamarikyu, Kioi Hall di Tokyo, Parco della Musica di Roma, Conservatorio di Pechino, Seoul Art Center e Lotte Concert Hall, Umbria Jazz, Smetana Hall e Rudolfinum di Praga, Teatro Filarmonico di Verona, Serate Musicali di Milano. Insegna al Conservatoire de la Vallée d'Aoste ed è stato visiting artist del St. Mary's College of Maryland, USA. Diverse le sue registrazioni radio-televisive e su CD (Camerata Tokyo, Universal) tra gli altri con Maxence Larrieu, Bruno Canino, Arnoldo Foà, Wolfgang Schulz. Ha ricevuto a Kyoto il Premio internazionale per la Musica da Camera, si è esibito per il G20 a Città del Guatemala, nel 2011 gli è stato attribuito a Praga lo European Award for Artistic and Cultural activities e nel 2018 gli è stato conferito il BMIMF Best Artist al Korean Busan Maru Festival. Invitato quale Esperto di strumento presso il Conservatorio superiore di Losanna e il Conservatorio Superiore di Lione, insegna presso il Conservatoire de la Vallée d'Aoste, è stato invitato quale Esperto di strumento presso i Conservatori Superiori di Losanna e di Lione per le Lauree Bachelor e Master of Arts.

Nati nel 2015, [Gli Archimedi](#) hanno costruito la loro identità sulla sperimentazione e sull'unicità della loro formazione, un trio d'archi composto da violoncello, violino e contrabbasso. Tutti e tre gli strumenti hanno in comune la musica classica, ma sono molto rare le composizioni scritte per un trio di questo tipo. Violino e contrabbasso sono caratterizzati da una certa versatilità che li rende ugualmente apprezzati sia nella classica che nel jazz e nel folk. Diventa così possibile per il gruppo mantenere un'impostazione cameristica da trio d'archi e, allo stesso tempo, mettersi alla prova con brani ascritti non solo alla musica classica, ma anche al filone folk e jazz.

Gli Archimedi non si trovano a metà tra i generi, ma si basano su un attento studio dei brani scelti. Il centro del discorso musicale è la reinterpretazione, che si risolve in uno stile unico e del tutto personale. La formazione classica dei tre musicisti acquista così nuove sfumature grazie alla spiccata originalità nell'accostamento degli strumenti. Queste due componenti fanno sì che brani classici assumano connotazioni folk, e pezzi jazz acquisiscano nuove sfaccettature scalfite dal suono acustico dei tre strumenti che, a turno, improvvisano e accompagnano.

Scheda tecnica

Proiettore e cavo HDMI

Schermo (ottimale 4x3 o superiore)

Viene fornito il materiale video su nostro personal computer Mac Pro

1 sedia senza braccioli